



Sempre più gravi i ritardi delle Asl. La denuncia del Presidente di Sezione dell'Unione

Severino: Sanità, nessuno paga le imprese!

“E' una situazione insostenibile, che danneggia centinaia di imprese private in regime di accreditamento, in particolar modo nella provincia di Napoli”. **Giovanni Severino**, Presidente della Sezione Sanità dell'Unione Industriali di Napoli, denuncia il paradosso di chi svolge un servizio qualificato, assolvendo a una funzione di primario interesse pubblico, senza essere pagato in tempi ragionevoli.

I ritardi dei pagamenti. Non era un problema superato?

Nel biennio scorso c'è stato un parziale miglioramento, ma il quadro più recente è tornato fosco. E riguarda tutti: le imprese dell'ospedalità, come quelle della specialistica e della riabilitazione.

Eppure specialistica e riabilitazione hanno firmato i contratti 2015, la condizione posta dalla struttura commissariale per poter ricevere i pagamenti 2016!

Certo, e lo abbiamo fatto solo per evitare di 'chiudere bottega' o essere costretti a licenziare dipendenti. E' assurdo che i termini contrattuali per le prestazioni effettuate lo scorso anno ci siano stati proposti solo nello scorso febbraio! E' la logica del prendere o lasciare. Ma, al di là di questa oggettiva prevaricazione dell'istitu-

zione sulle imprese

private, c'è il comportamento tenuto da alcune Asl pur dopo la firma del contratto. La Asl Napoli 1, soprattutto. Siamo a maggio e continua a non corrispondere quanto dovuto per i mesi di gennaio e febbraio 2016. Vi sono altre Asl 'morose', ma nessuno raggiunge i livelli della più grande Asl napoletana.

Le spettanze per il 2015 sono state assolte?

Non sono stati pagati i saldi, ossia la parte che le Asl corrisponde dopo aver fatto le consuete verifiche sulla effettiva erogazione delle prestazioni.

Ma perché la Asl Napoli 1 non paga?

Dopo ripetute solleciti, ci hanno finalmente risposto, sostenendo che hanno emesso le disposizioni di pagamento ma a emettere i mandati dev'essere Soresa, la società a suo tempo costituita dalla Regione Campania per la razionalizzazione della spesa sanitaria locale.

E Soresa come motiva l'inadempimento?

Sostengono di non avere ricevuto le disponibilità economiche dalla Regione. Una situazione simile a quella che si sta verificando a Salerno.

Sono le informazioni acquisite più recentemente, dopo aver fatto una sorta di giro dei quattro cantoni. E' il segno di una burocrazia autoreferenziale, che ha tempi di risposta anacronistici nell'epoca della comunicazione on line. Ancora più grave, tuttavia, è il disinteresse di chi prima chiede e poi non dà o tarda enormemente a dare. Politica e istituzioni devono finirla di giocare sulla pelle degli imprenditori, dei lavoratori e della cittadinanza.



Ma i commissari della sanità regionale come giustificano tanta approssimazione?

Per ora si limitano a non rispondere alle nostre richieste di interlocuzione. Stesso comportamento tenuto dal commissario dell'Asl Napoli 1. Per la riabilitazione, inoltre, c'è una ulteriore criticità.

Perché?

Solo il 70% degli importi da incassare sono a carico del servizio sanitario nazionale, il restante 30% riguarda il socio sanitario e deve essere versato dai Comuni. Il Comune di Napoli, per motivazioni incomprensibili, non lo ha versato per il 2012, ha pagato 2013 e 2014, è tornato inadempiente a partire dal 2015. Un giro di valzer che aggrava la condizione delle imprese del comparto.

